



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
*Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano*

SAN GIOVANNI SUERGIU (CA)  
Ex Stabilimento CBBS VIII  
Via Portobotte snc

## Relazione Storico-artistica

L'edificio in questione, catastalmente identificato al F. NCT 35, Mappale 395, sorge al centro di un'area scarsamente edificata in prossimità della strada per Iglesias, nel territorio del Comune di S. Giovanni Suergiu.

Il fabbricato fa parte di un più ampio complesso industriale, la cui costruzione viene intrapresa nel 1936 per conto della SAMIS (Società Anonima Italiana Sulcis), società istituita esclusivamente per la produzione di magnesio; l'idea di impiantare un nuovo impianto nella zona nasce, infatti, dalla necessità di sfruttare la dolomia proveniente dalle miniere di monte Ega presso Narcao per produrre il magnesio metallico.

Dell'intero complesso, il Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis, attuale proprietario del bene, acquista negli anni '50 del Novecento solo alcuni edifici, fra i quali i più importanti sono il padiglione dell'elettrolisi in questione e l'edificio adibito ai servizi legati all'attività produttiva (magazzino, autorimessa, officine ecc.).

Anche se lo stato conservativo del complesso non è buono, si possono ancora riconoscere nel padiglione dell'elettrolisi i caratteri stilistici tipici dell'architettura industriale dei primi decenni del '900: il padiglione è composto da tre semplici volumi edilizi che assieme formano una sorta di grande C allungata. La parte centrale è costruita in cemento armato, compresa la struttura portante, mentre i due corpi laterali sono costruiti anche con murature in pietra e mattoni in laterizio; la pavimentazione era realizzata con semplice getto di calcestruzzo.

Elementi caratterizzanti il padiglione sono in primo luogo le grandi aperture finestrate, distribuite lungo tutti i lati dell'edificio e ad ambo i piani, ma soprattutto la mensola fortemente aggettante che denuncia visivamente la struttura in cemento armato su pilastri; altro elemento di un certo interesse è costituito dal portone di ingresso, incorniciato e coronato da un timpano. Annessa alla struttura ma da questa distaccata è una torre in laterizio, con coronamento scanalato.

Si ritiene necessario riconoscere l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per l'edificio in questione che costituisce un interessante esempio di architettura industriale sulcitana e come tale risulta meritevole di essere salvaguardato.

- Liberamente tratto dalla relazione prodotta dalla proprietà

IL RELATORE  
(arch. Stefano Montinari)

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(Ing. Gabriele Tola)